

Massimo Brusasco

L'UOMO VITRUVIANO

DOPO ESSERE STATO IN SILENZIO E IMMOBILE PER QUALCHE ISTANTE.

Be' che avete da guardare? Faccio ridere? Strano, perché quando parlate di me dite sempre che faccio piangere. E io, allora, cosa dovrei dire? Sono l'uomo perfetto, ma da quando mi hanno scelto come simbolo dell'euro tutti voi ce l'avete con me. Come se fosse colpa mia, come se fossi io il responsabile di chissà quale sciagura. Solo perché sono finito su una moneta....

Tutti che dite... 'Eh quando c'era la lira...'. Mettetevelo in testa: la lira non c'è più. E allora? E' colpa mia? Sono forse io che vi ho ridotto il potere d'acquisto dello stipendio? Sono io ad aver aumentato il costo della vostra spesa al supermercato? Sono io che ho fatto salire il prezzo del petrolio, quindi della benzina? Sono io? No, ditemi: sono io? Oppure siete voi? Voi uomini, intendo... Gli uomini: non li si conosce mai abbastanza, sono sempre pieni di sorprese e al peggio non pongono mai un limite: se uno ne approfitta, l'altro deve approfittarne di più... E nessuno, dico nessuno, che si prenda una responsabilità. Non siete ladri per natura, questo no: non tutti, almeno. Però vi piace dimostrarvi più furbi degli altri, godete se potete rubacchiare, fregare qualcuno.

E il mio arrivo è stato un pretesto. Io valgo 1926,37 lire. Voi, tanto per cominciare, avete detto 2.000. E va bene. Poi siete andati, siete andati finché tutto quello che costava 1.000 lire l'avete trasformato in un euro. Bravi, complimenti, complimenti davvero: bella mossa.

E su chi avete scaricato la colpa di ogni cosa? Su di me. Solo su di me. Non vi importa che io sia la perfezione. Sono l'uomo virtuviano, io, mica uno qualunque. Io arrivo dal primo secolo avanti Cristo, quando l'architetto romano Vitruvio mi ideò per studiare le proporzioni umane. E' tutto scritto nel terzo libro del suo 'De Architectura'. Andate a leggere, se non ci credete.

Poi mi ha studiato anche Pico della Mirandola. E pure Leonardo, al quale

devo la mia fortuna. Il genio di Vinci mi ritrasse nel 1490, due anni prima della scoperta dell'America. La scoperta dell'America segna la fine del Medioevo e l'inizio dell'Età moderna. Una svolta. Sono orgoglioso di essere diventato famoso già in quel tempo, decisivo per le sorti dell'umanità.

Anche se tutti ce l'avete con me, anche se c'è chi mi odia e chi mi maledice, vi dimostro che sono l'uomo perfetto. (INIZIA, CON LA BACCHETTA A INDICARE LE PARTI DEL CORPO CHE NOMINA) Intanto vi dico che un palmo è formato da quattro dita e che sei palmi coprono un cubito, cioè la distanza dalla punta delle dita alla piegatura del gomito. E sapete quando sono alto? Quattro cubiti. L'avreste mai detto? E allora vi dico altro: dal torace, anzi dalle tette... il concetto vi è più chiaro... alla testa c'è la distanza di un cubito, quindi questa parte è un quarto dell'altezza dell'uomo. E corrisponde anche alla maggior larghezza delle spalle... ma non voglio confondervi troppo le idee: vi vedo già con l'occhio smorto del pesce bollito... Dal gomito alla spalla c'è la stessa distanza che passa dal di sotto del mento alla sommità del capo, che poi è un ottavo dell'intera mia altezza. Se preferite, invece... e lo preferite senz'altro perché è più comodo... usare la mano per misurarmi, sappiate che di mani ce ne vogliono dieci. Di piedi, invece ne bastano sette.

Provate, se non siete persuasi. E, soprattutto, se ci riuscite.

E già che ci siete, allora, sappiate che la distanza tra la pianta del piede e il ginocchio è la stessa che va dalle tette ai capelli. Ed è pure la medesima tra il ginocchio e il pube... sì, il pube... l'organo genitale... che poi è la stessa distanza tra il pube e le tette... Insomma: sono diviso in quattro parti. E la metà esatta è il mio organo genitale. 'Lui' è il centro di me, 'lui' è il centro di tutti gli uomini... Qualcuno potrebbe giustificare il fatto che molti uomini ragionano con quello... ma questo è un altro discorso.

Capite quante cose sono? E voi lì a maledirmi, malgrado la mia perfezione. Non voglio rendermi noioso, ma è giusto per farvi capire con chi avete a che fare: se distendo le braccia e misuro dalla punta del dito medio della mano sinistra alla punta del dito medio della mano destra, ho la mia altezza totale: non a caso sono inscrivibile in un cerchio. Punta dell'ipotetico compasso, però, non è il mio membro, bensì l'ombelico... Il membro è importante, ve lo garantisco io che certe cose le so... altro che lei, signore, in seconda fila..., ma l'ombelico è la vita, cari miei. Dunque, ecco la mia perfezione: il cerchio è tangente alle mani e ai piedi. E vi prego di non fare ironia sulla tangente, perché altrimenti ne avrei da dire... Ci sono con

l'euro, ma c'erano anche con le lire, o sbaglio?

Ancora un paio di cose vi devo rivelare, tanto per farvi capire che non sono balordo come mi dipingete: Vitruvio disegnò attorno a me un quadrato preciso preciso: ci sto dentro, perfettamente, con l'altezza, se tengo le gambe leggermente divaricate, ma anche, con altrettanta precisione, con le braccia, se le pongo ben tese. Leonardo ha fatto di più: ha preso il quadrato di Vitruvio e ha inserito un cerchio, puntandomi il compasso nell'ombelico (se me l'avesse puntato sul membro sarei stato meno contento...). Ne è venuto fuori il disegno che tutti conoscete: l'uomo vitruviano di Leonardo da Vinci. Sappiate che l'originale è un rettangolo di 34 per 24 centimetri, o poco più, e sta nelle gallerie dell'Accademia a Venezia. Venite a vedermi, se volete.

Altrimenti continuate a guardarmi sulla moneta. Mettetemi nel carrello del supermercato, nei distributori automatici, usatemi come volete, datemi di resto... ma, vi prego, non odiatemi più come state facendo. E, per favore, non usate me come scusa della disonestà degli uomini, che è vecchia come il mondo, che c'era quando non c'ero io, non c'era ancora Leonardo e non c'era neppure Vitruvio, che pure è del primo secolo avanti Cristo...